

# Per una distribuzione equa del vaccino

Documento di World Council of Churches e World Jewish Congress

GINEVRA, 2. I leader religiosi e le organizzazioni sociali di tutto il mondo hanno il dovere di collaborare, prendendo posizione e sollevando dibattiti sulle implicazioni morali concernenti le decisioni e le modalità di impiego del vaccino contro il covid-19. È quanto sostengono World Council of Churches (Wcc) e World Jewish Congress (Wjc) in un documento congiunto che vuole essere un invito «alla riflessione e all'impegno su questioni etiche relative alla distribuzione del vaccino».

La priorità d'azione che deve guidare i capi religiosi, sottolinea il documento, è che vi sia una diffusione equa dei vaccini disponibili senza alcuna discriminazione o, peggio ancora, esclusione, nei confronti di coloro che vivono nei Paesi più poveri del pianeta. Una preoccupazione che dunque si aggiunge a quella espressa da Papa Francesco nel messaggio natalizio *Urbi et Orbi*. I timori delle due organizzazioni riguardano anche il cosiddetto "nazionalismo del vaccino", attraverso il quale gli Stati con l'economia più avanzata riescono a ottenere livelli più elevati di fornitura del farmaco anti-covid. «La cosa più importante – ha dichiarato il segretario generale ad interim del Wcc, Ioan Sauca – è che i leader religiosi si assumano la responsabilità di aiuta-

re le loro comunità a riflettere su tali urgenti questioni etiche e pratiche, contribuendo a decisioni moralmente valide e accettate nei propri contesti in questo momento critico di svolta nello sviluppo della pandemia».

Sulla stessa lunghezza d'onda si è posto il vicepresidente esecutivo del Wjc, Maram Stern, il quale, dopo aver espresso soddisfazione per l'iniziativa congiunta, ha indicato come si stia finalmente intravedendo la luce in fondo al lungo

tunnel: «Spero – ha auspicato – che i leader e le organizzazioni religiose in tutto il mondo possano considerare preziose queste linee guida poiché consigliano i governi e i responsabili politici sulle priorità di distribuzione delle vaccinazioni. Il documento è stato redatto in uno spirito di dialogo interreligioso e di cooperazione, traendo ispirazione dalle nostre rispettive tradizioni ebraiche e cristiane, che hanno contribuito a guidarci in questo periodo che ci ha cambiato la vita». È quanto mai fondamentale allora che rappresentanti autorevoli delle fedi affrontino senza timori «le voci infondate e i miti della cospirazione lanciati senza prove, che minano la fiducia del pubblico nelle autorità, negli interventi sanitari e negli stessi vaccini testati e approvati».

